



CONSIGLIO REGIONALE DEL VENETO

DODICESIMA LEGISLATURA

MOZIONE N. 20

LA GIUNTA REGIONALE SI ATTIVI PER APPROVARE NEL PIÙ BREVE TEMPO POSSIBILE DELLE AGGIORNATE E ORGANICHE LINEE GUIDA PER LA GESTIONE DELL'ADHD (DISTURBO DA DEFICIT DI ATTENZIONE/IPERATTIVITÀ)

presentata il 22 gennaio 2026 dai consiglieri Bigon, Luisetto e Sambo

Il Consiglio regionale del Veneto

PREMESSO CHE:

- il portale internet “Epicentro”, dell’Istituto superiore di sanità, definisce il disturbo da deficit di attenzione/iperattività o ADHD (acronimo di Attention deficit hyperactivity disorder) come un “disordine dello sviluppo neuropsichico del bambino e dell’adolescente, caratterizzato da iperattività, impulsività, incapacità a concentrarsi che si manifesta generalmente prima dei sette anni d’età.”;
- secondo il “Diagnostic and Statistic Manual of Mental Disorders” (DSM-IV), il manuale pubblicato dalla American Psychiatric Association utilizzato come referenza psichiatrica a livello internazionale, l’ADHD può essere definita come: “una situazione/stato persistente di disattenzione e/o iperattività e impulsività più frequente e grave di quanto tipicamente si osservi in bambini di pari livello di sviluppo”. Questi sintomi finiscono con il causare uno stato di disagio e di incapacità superiore a quello tipico di bambini della stessa età e livello di sviluppo. I sintomi chiave di questa condizione sono la disattenzione, l’iperattività e l’impulsività, presenti per almeno sei mesi e comparsi prima dei sette anni di età. I bambini con ADHD hanno: difficoltà a completare qualsiasi attività che richieda concentrazione; sembrano non ascoltare nulla di quanto gli viene detto; sono eccessivamente vivaci, corrono o si arrampicano, saltano sulle sedie; si distraggono molto facilmente; parlano in continuazione, rispondendo in modo irruento prima di ascoltare tutta la domanda; non riescono ad aspettare il proprio turno in coda o in un gruppo di lavoro; possono manifestare serie difficoltà di apprendimento che rischiano di farli restare indietro rispetto ai compagni di classe, con danni emotivi”;

- l'ADHD è un disturbo dello sviluppo neuropsichico che di solito, come sopra riportato, compare prima dei sette anni di età. Le cause di questo disturbo non sono univoche, né ancora accertate, anche se diverse ricerche suggeriscono una componente genetica nella sua trasmissione;

RILEVATO CHE:

- in Italia si stima che l'ADHD riguardi circa il 2 per cento della popolazione, compresi non pochi adulti, che spesso non ne sono consapevoli;
- queste incertezze sui dati certamente sono spia di criticità nei vari livelli e ambiti di gestione di questa tipologia di disturbi;
- nel panorama nazionale, la Regione Piemonte sembra essersi distinta in senso positivo, avendo tentato di affrontare la gestione dell'ADHD in modo particolarmente organico: il 10 agosto 2020 ha infatti approvato, attraverso una determina, delle "Linee guida per la promozione della cultura e la definizione di strategie d'intervento a favore di persone con ADHD", testo alla cui stesura l'associazione ADHD Piemonte ha contribuito attivamente;

CONSIDERATO CHE:

- le "Linee di indirizzo per la gestione dei soggetti con disturbo grave ADHD" della Giunta regionale della Regione del Veneto risalgono al 2007 (deliberazione della Giunta regionale 23 ottobre 2007, n. 3364);
- non risulta si sia poi sviluppata, a livello regionale, una solida rete per la presa in carico e la cura dei pazienti con ADHD;
- i provvedimenti che ne sono conseguiti sono stati: la deliberazione della Giunta regionale 14 maggio 2015, n. 754, la deliberazione della Giunta regionale 8 ottobre 2018, n. 1451, che hanno aggiornato l'elenco dei centri di riferimento, e la deliberazione della Giunta regionale 18 novembre 2022, n. 1450, che ha aggiornato ed effettuato una ricognizione al 30 settembre 2022 dei Centri prescrittori di farmaci;

EVIDENZIATO CHE:

- il Veneto non sta, quindi, emergendo rispetto alla media nazionale nel rispondere adeguatamente alle necessità dei numerosi soggetti affetti da ADHD: al contrario, l'assenza di una pianificazione organica, solida e aggiornata sta compromettendo la possibilità di cura per molti pazienti, per la maggior parte minori;
- l'assenza di campagne regionali di screening atti a rivelare la presenza dei disturbi correlati all'ADHD sta impedendo a tanti soggetti, ignari di esserne affetti, tempestive e adeguate prese in carico e cure. Altrettanto dannosa è l'assenza di una campagna di informazione, organizzata a livello regionale, rivolta alla popolazione, alle famiglie, ai singoli soggetti e alle scuole;
- le famiglie con soggetti affetti da ADHD spesso non trovano, all'interno dei servizi sanitari regionali o nelle istituzioni scolastiche, medici, operatori, insegnanti o referenti adeguatamente formati per supportarli; pertanto, molti genitori sono spesso costretti a cercare supporto nel privato o nelle rare associazioni di volontariato specializzate in queste problematiche;

tutto ciò premesso e considerato

impegna la Giunta regionale

ad attivarsi con urgenza, coinvolgendo tutte le categorie interessate, e con il supporto dei maggiori esperti in materia, per approvare nel più breve tempo

possibile delle aggiornate, solide e organiche Linee guida regionali per la gestione dell'ADHD.
